COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

28 Maggio

LA SICILIA

COMISO

L'agro raccontato nelle pagine di Canicarao

L'ottavo quaderno realizzato dall'Unesco, ci sono anche altre storie

Comiso. «Canicarao, memorie e storie di una contrada dell'agro comisano», l'ottavo quaderno di "Comiso Viva" pubblicato per le Edizioni Pro Loco Comiso, che aggiunge un tassello importante nelle diverse pubblicazioni di storia municipale comisana. Poco più di cento pagine dove si spazia tra la narrazione dei luoghi, la storia e l'archeologia. Il volumetto è stato curato da Tina Vittoria D'Amato, presidente del Club per l'Unesco di Comiso, Tito Distefano, studioso di storia locale e Dario Puglisi, archeologo e ricercatore all'Università di Catania. Contiene una presentazione di Maria Rita Schembari, sindaco di Comiso e presidente del Libero consorzio di Ragusa, una prefazione di Vittoria D'Amato e una introduzione di Puglisi autore altresì di due contributi scientifici.

"Il nuovo complesso minerario di Coste di Canicarao" e con Marco Vinci "Un culto delle ninfe tra greci e indigeni". Gli altri scritti sono di Gesualdo Bufalino "Ritorno al Castello", mons. Giovanni Battaglia e di mons. Carmelo Tidona "La Torre di Canicarao racconta", di Gianni Insacco "Geologia e paleontologia del territorio di Canicarao", di Saverio Scerra "Sacre presenze Afroditi, Aurae e Ninfe negli Iblei", di Giovanni Silvio Cassarino e Marco Ragusa "Le grotte-miniere di Monte Tabuto", e Tito Distefano "Antichi documenti su Canicarao".



La conclusione della presentazione dell'ottavo quaderno su Comiso

ANTONELLO LAURETTA

Due giorni full immersion per la formazione ad hoc sui soccorsi legati all'ictus

Saranno presenti medici che giungeranno anche da altre province. Si parlerà di linee guida analisi, casi clinici e prospettive sanitarie

COMISO. Domani e sabato il teatro Naselli ospiterà un congresso nazionale di elevato profilo dedicato all'ictus. L'evento, dal titolo "Il ruolo delle professioni sanitarie nell'ictus: Pdta e sviluppi futuri", è promosso dall'Ordine Tsrm Pstrp della provincia. Il congresso, con 13 crediti Ecm, offrirà un percorso sulla gestione dello stroke, dalla fase acuta in Pronto soccorso ai trattamenti endovascolari, fino alla riabilitazione avanzata. La direzione scientifica è affidata al presidente dell'Ordine, Roberto Caruso Olivo, e al delegato alla Formazione, Giovanni Digiacomo *(nella foto)*. L'apertura dei lavori, fissata per le 14,30, vedrà la presenza delle massime autorità civili e sanitarie.

A confronto le migliori esperienze della provincia iblea con quelle dei principali centri d'eccellenza italiani. Accanto ai professionisti di Ragusa e Vittoria interverranno relatori provenienti da Torino, Roma, Ancona, Reggio Emilia e dai poli universitari di Catania, Messina ed Enna.

Il confronto scientifico permetterà, tra l'altro, di analizzare il protocollo stroke dell'Asp di Ragusa accanto alle più avanzate applicazioni di Angio-Tc e perfusione adottate in Piemonte.

«La giornata di venerdì – spiega il presidente dell'Ordine di Ragusa, Roberto Caruso Olivo – sarà dedicata alla fase acuta, alla diagnostica d'urgenza e ai trattamenti endovascolari. Sabato i lavori proseguiranno in due aule parallele, una dedicata all'area riabilitativa e terapeutica e l'altra all'area diagnostica e assistenziale, affrontando temi cruciali come logopedia, ortottica, mobilità, nutrizione e prevenzione delle complicanze». «Nel pomeriggio – aggiunge Digiacomo, delegato dell'Ordine alla Formazione – due tavole rotonde: una dedicata allo stroke nell'adulto e una focalizzata sull'ictus in età pediatrica, con un confronto tra i massimi esperti sulle linee guida, l'analisi dei casi clinici e le prospettive». «Si preannuncia – concludono Caruso Olivo e Digiacomo – un appuntamento destinato a fornire stimoli rilevanti».

ALESSIA CATAUDELLA

IL CASO

Da Vittoria fino a Comiso per la carta d'identità

VITTORIA. Stanchi di aspettare un documento che non arriva mai, i vittoriesi si recano presso il Comune della vicina Comiso per avere la carta d'identità. Richiesta, tessera, digitalizzazione, documento in tempo reale.

Daniele Gentile, segretario Uil, e Nunzio Fernandez, Cgil, scrivono separati ma colpiscono insieme. Gentile, in riferimento alla carenza di personale negli uffici demografici cita il "rischio di burnout" per i dipendenti dell'Anagrafe. «Sindrome da stress», riconosce l'osservatorio mondiale della sanità. «Alla data attuale - scrive Gentile - gli uffici citati hanno un organico di 28 unità che si ridurrà a 26 atteso che due lavoratrici andranno in pensione. Ogni servizio, al momento, viene svolto da singole unità e quando i colleghi devono legittimamente assentarsi si crea un vuoto incolmabile. La maggiore criticità è quella del rilascio della Carta identità elettroniche, servizio che, su cinque postazioni previste ne vede funzionanti solo due (una a Vittoria ed una a Scoglitti) e su cui grava la scadenza (ad oggi) tassativa del 3 agosto prossimo».

Nunzio Fernandez afferma che «la prima richiesta d'incontro con i vertici del Comune risale al 10 febbraio scorso», un mese prima dell'aggressione al personale del settore da parte di utenti inferociti. «Anche la proposta di Deliberazione di Giunta del 20 marzo 2026, che prevede una rimodulazione delle risorse dello straordinario, con la quale è stato decurtato lo straordinario di altri settori per incentivare quello dei servizi demografici, sembrerebbe non aver raggiunto lo scopo e gli obiettivi prefissati».

GIUSEPPE LA LOTA



Una carta di identità elettronica rilasciata dal Comune

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/05/28/rischio-incendi-preallerta-anche-nella-provincia-di-ragusa-2/

https://www.ildomanibleo.com/2026/05/28/campagna-antincendio-2026-in-prefettura-ieri-riunione-di-coordinamento/

https://www.ildomanibleo.com/2026/05/28/parco-degli-iblei-una-storia-di-rinvii-e-resistenze/

https://www.ildomanibleo.com/2026/05/28/commissione-ars-sulla-sac-dubbi-del-m5s-sul-ruolo-del-commissariamento/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-ragusa-e-scicli-si-inaugurano-i-nuovi-ospedali-di-comunita/

https://www.giornaleibleo.it/2026/05/27/tutto-pronto-per-linaugurazione-degli-ospedali-di-comunita-a-ragusa-comiso-e-scicli/

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3043688/sanita-tutto-pronto-per-l-inaugurazione-degli-ospedali-di-comunita-a-ragusa-comiso-e-scicli.html?_gl=1*1uejjv7*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3Nzk5NTI4NDgkbzckZzAkdDE3Nzk5NTI4NDgkajYwJGwwJGgw

https://reteiblea.it/2026/05/le-perplessita-del-5-stelle-sulla-privatizzazione/

https://reteiblea.it/2026/05/questa-privatizzazione-non-va-proprio-giu/

https://www.radiortm.it/2026/05/27/ospedali-di-comunita-venerdi-linaugurazione-delle-tre-strutture-di-comiso-ragusa-e-scicli/

PALERMO. Comincia a chiudersi un lungo contenzioso. Presenti all'udienza il governatore Schifani e l'assessore Dagnino

La Corte dei conti parifica il bilancio 2022 della Regione

Si sbloccano i primi 264 milioni, in attesa di liberare l'avanzo più "ricco" di 7 miliardi del 2025

PALERMO. La Corte dei conti ha parificato parzialmente il rendiconto 2022 della Regione. La decisione è stata comunicata con la lettura del dispositivo da parte dei magistrati contabili di via Notarbartolo. All'udienza erano presenti il governatore Renato Schifani e l'assessore all'Economia, Alessandro Dagnino.

«La parifica del rendiconto 2022 da parte della Corte dei conti - dice Schifani - rappresenta un passaggio istituzionale di grande rilievo per la Regione. È la conferma che il percorso di risanamento finanziario portato avanti dal governo regionale sta producendo risultati concreti e duraturi. Con il giudizio di oggi si sbloccano 264 milioni, risorse che metteremo a disposizione delle famiglie e delle imprese siciliane già nelle prossime settimane».

Durante la seduta, la presidente della sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, Maria Aronica, ha dato atto al governo Schifani «del notevole impegno per il raggiungimento del ridimensionamento del disavanzo e del suo adeguamento alle raccomandazioni e prescrizioni di queste Sezioni riunite». Aronica ha, inoltre, sottolineato come in Sicilia «nel 2022 e nel 2023 si sia registrata a livello macroeconomico una crescita del Pil del 2,1%, come acclarato dall'Istat, che ha rappresentato il migliore risultato regionale e il migliore risultato rispetto alle altre Regioni del Mezzogiorno».

«La parifica del rendiconto 2022 - afferma l'assessore Dagnino - è un ulteriore passo avanti verso la normalizzazione del ciclo delle parifiche nella Regione, ciclo che si era interrotto a seguito dell'articolato contenzioso sui tempi di ripianamento del disavanzo sviluppatosi in occasione delle parifiche dei rendiconti 2020 e 2021. Siamo lieti che la Corte dei conti abbia espresso apprezzamento per gli sforzi intrapresi dal governo regionale e per i risultati conseguiti e continueremo a lavorare alacremente per la presentazione all'Aula dei disegni di legge di approvazione finale dei rendiconti pendenti - conclude - per liberare l'avanzo di amministrazione da quasi 7 miliardi emergente dal rendiconto 2025».

La presidente Aronica, in particolare, ha detto che «per l'esercizio 2022 la Regione è riuscita a recuperare gran parte del grosso disavanzo che si era accumulato, pari a oltre 6 miliardi». Risultati, ha osservato la Corte, ottenuti nonostante la Regione non avesse applicato la spalmatura in tre anni, ma in dieci, scelta che aveva aperto un contenzioso davanti alla Corte costituzionale.

Legge elettorale in Aula il 26 giugno

L'IRA DELLE OPPOSIZIONI. La calendarizzazione scelta non piace al campo largo
Il Pd chiede a Fontana lo «stop alle forzature». Ma FdI ribadisce: «Aperti a modifiche»

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Doppia mossa del centrodestra sulla legge elettorale. La maggioranza chiede e ottiene in capigruppo la calendarizzazione in Aula per il 26 giugno: in tempo utile per un contingentamento a luglio e un primo ok entro la pausa estiva.

Una iniziativa annunciata che in una riunione di oltre un'ora vede le proteste del campo largo. «Non si può forzare mettendo in calendario un testo che al momento è fatto di comunicati e indiscrezioni», dicono all'unisono. «Nessuna mancanza di rispetto - replica da FdI Giovanni Donzelli - abbiamo aspettato che finisse la discussione generale prima di depositare il testo accogliendo anche alcune indicazioni delle opposizioni». Ma la protesta prosegue in commissione quando il centrodestra deposita il nuovo testo frutto delle limature concordate al suo interno. Le novità sono il voto all'estero e la specifica che le liste che non presenteranno l'indicazione del premier non verranno ammesse, e nessun accenno alle preferenze. Modifiche che, se sommate al premio sul ballottaggio, il centrosinistra valuta di non poco conto. E chiede tempo a fronte di un calendario che vede una solo giorno di audizioni il 3 giugno e il giorno dopo il voto.

«La forzatura - dice la capogruppo Dem Chiara Braga, rivolgendosi al presidente della Camera Lorenzo Fontana - è sul testo e sui tempi. L'impianto è stato ridisegnato». «Ci impediscono ogni discussione», accusa da Avs Fliberto Zaratti. «Non condividiamo il metodo», dice il capogruppo M5s Riccardo Ricciardi. «Il governo si assume una grave responsabilità», sottolinea Riccardo Magi, segretario di +Europa. «Pensano ai loro equilibri e gli italiani non arrivano a fine mese», dice da Iv Maria Elena Boschi.

Il testo «non è inemendabile», sottolinea Donzelli. «Se c'è un emendamento condivisibile - evidenzia - non abbiamo motivi per non approvarlo». «Sono state esaminate le osservazioni emerse nelle settanta audizioni in commissione», evidenzia anche Angelo Rossi, relatore di FdI. E Il resto degli alleati non commenta. A rivendicare la riforma è il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi che evidenzia il testo che «dia finalmente chiarezza agli elettori, stabilità». Ma ribadisce come il suo partito spingerà sulle preferenze. «Personalmente sono per le preferenze ma i parlamentari valuteranno», dice il presidente del Senato Ignazio La Russa.

M5S NEL MIRINO DOPO VENEZIA

Gli alleati pressano per il tavolo di programma

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Nel complesso dei comuni sarà finita pure in pareggio, come ripetono nel Pd, ma siccome c'era l'attesa di una vittoria a Venezia, questa tornata di amministrative ha messo fretta al campo progressista. C'è un ritornello che da qualche settimana viene ripetuto da quasi tutti e che nelle ultime ore si è fatto più insistente. Per dirla con Nicola Fratoianni di Avs: «Dobbiamo sbrigarci a dare al Paese l'idea di una coalizione che ha un profilo stabile e soprattutto che insieme lavora». Ecco il punto. Meglio non aspettare, è il momento di mettersi al lavoro sul programma. Avs e Più Europa lo dicono da tempo, il Pd, con la segretaria Elly Schlein, è d'accordo. Ma i cinque stelle vogliono aspettare che termini «Nova», il percorso di ascolto per definire le proposte del Movimento: «La disponibilità c'è, ma ci sono dei passaggi da fare, che stanno per finire - viene ricordato - Per noi il programma è la priorità, viene prima anche del dossier primarie». Le somme di Nova verranno tirate a fine giugno, e quindi di tavolo coalizione se ne riparlerebbe a settembre. L'ex ministro Pd Andrea Orlando ha in mente tempi molto più stretti: "Se ci deve dire qualcosa questo turno elettorale è di iniziare a ragionare sul progetto». Il segretario di Più Europa, Riccardo Magi, è stato più netto: «Si fa sempre più urgente convocare un tavolo politico e programmatico».

Anche Angelo Bonelli di Avs ha chiesto di accelerare: «Prima della chiusura estiva del Parlamento va iniziato il percorso, per poi arrivare ad una sorta di chiusura tra settembre e ottobre». Il pressing è sul M5s, finito nel mirino anche per l'analisi sul voto a Venezia, dove si è fermato al 2,5%. Quanto pesa nell'alleanza? Si domandano nell'area moderata. Non solo: secondo Youtrend, metà di coloro che alle europee aveva votato Movimento avrebbe scelto il candidato di centrodestra, Simone Venturini. Una valutazione che i pentastellati respingono: è vero - è il ragionamento - che a volte la base si è dimostrata fredda verso i candidati Pd, ma non bisogna usare il M5s come capro espiatorio, è deviante pensare che un distacco di quell'entità si ascrivibile ai voti cinquestelle in fuga, tantopiù se si considera quanto Venturini ha pescato nell'astensione.

Il "decano" Casini «Parlamento debole non aiuta il Paese»

«La decretazione d'urgenza è ormai il traino Un'Aula di nominati allontana dal voto»

L'INTERVISTA

GERARDO MARRONE

Dagli anni Ottanta a oggi, dalla decima alla diciannovesima Legislatura. "Al centro dell'Aula" (Il Mulino, pp. 280, 18 euro) è il saggio scritto da Pier Ferdinando Casini, in dialogo con Paolo Pombeni, per raccontare il suo lungo e significativo viaggio da protagonista nella vita istituzionale italiana. Il senatore bolognese, che è stato fra l'altro presidente della Camera ed è presidente onorario dell'Internazionale Democratica Cristiana, sarà domani a Palermo per la presentazione del libro.

Lei è un decano delle Camere: possiamo ancora definirci una Repubblica parlamentare?

«Siamo una Repubblica in cui il Parlamento ha subito un ridimensionamento forte. Dovrebbe essere il fulcro di tutto e, invece, la decretazione d'urgenza è il motore delle leggi. Sempre di più il Governo è il locomotore di tutto, mentre il Parlamento cerca di supplire a questa latitanza legislativa con il proliferare delle Commissioni d'inchiesta. La loro diffusione abnorme fa deragliare il Parlamento su un binario che non è proprio».

Anche così cresce la distanza con il cosiddetto Paese reale.

«Se andiamo in giro e chiediamo agli italiani chi sono i loro parlamentari, pochi sanno rispondere. Quasi tutti i deputati e i senatori sono stati designati dai loro capipartito, addirittura oggi si pensa a una riforma del voto che elimina i collegi uninominali e attenua ulteriormente il rapporto diretto fra elettore ed eletto. Non lamentiamoci, poi, se assistiamo a una diffusione dell'antipolitica!».

Il dibattito si avvita ancora una volta attorno a polemiche e veti tra i due poli. Meloni e alleati, però, dovrebbero preoccuparsi più del generale Vannacci che di Schlein e Conte?

«Vannacci è una contraddizione che si sono creati nel loro seno. Se avranno la forza di non allearsi con Vannacci, come chiede la parte più ragionevole del centrodestra, è chiaro che ne avranno una perdita elettorale. Se lo imbarcheranno, dimostreranno sempre di più un radicamento all'estrema destra. In ogni caso una perdita».

Nei suoi interventi in Aula, lei ha più volte fatto appello a "condivisione e corresponsabilità nazionale" nei Consigli europei. Il discorso vale per tutti, anche oltre i nostri confini?

«Sono dell'idea che bisognerebbe distinguere l'interesse nazionale dalle polemiche quotidiane tra i poli. Se procediamo più compatti, siamo tutti più credibili. E, poi, i governi passano mentre il Paese rimane. La proiezione esterna delle beghe interne è una malattia perniciosa, ma la trova molto contagiosa. Sempre più nazioni hanno la stessa problematica».

Un tempo si parlava di laboratorio Sicilia. Espressione valida pure adesso, che le Amministrative nell'Isola hanno confermato il peso di forze fuori dai poli come i movimenti di Cateno De Luca e Ismaele La Vardera?

«Non sono in grado di dare un giudizio. Certamente, però, siamo in un momento in cui la personalizzazione della politica è così forte che non mi meraviglio se Cateno De Luca conferma il proprio radicamento territoriale. Lui rappresenta un aspetto di quella personalizzazione. Sarebbe stato diverso se ciò fosse avvenuto quando i partiti erano solidi e strutturati. Oggi, che non lo sono più e il trasmigrare politico è sempre più diffuso, non bisogna sorprendersi di un risultato eclatante da parte di chi ha un forte rapporto con la comunità locale come, appunto, De Luca con Messina. E citerei pure Mirello Crisafulli a Enna, perché i fenomeni mi sembrano uguali».

OGGI A PALERMO

Pierferdinando Casini sarà oggi a Palazzo Bonocore, dove, a partire dalle 16, sarà disponibile per il firmacopie. A seguire, alle 17,30 un dibattito con Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera ed esponente di Forza Italia, e con il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Provenzano